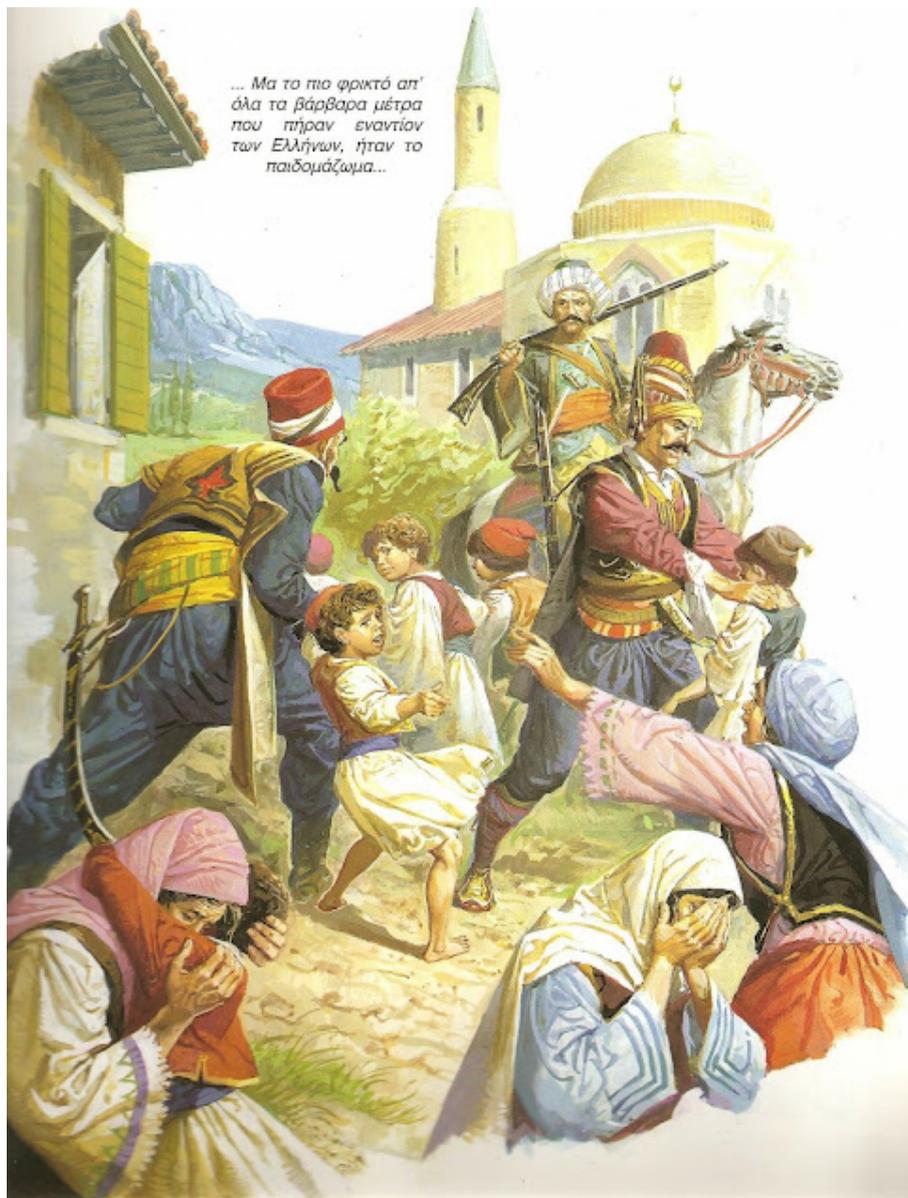


Cos'era il pedomàzoma (devşirme) e chi erano i giannizzeri?

da [Orthodoxy and World Religions](#), 5 ottobre 2023



Di Marios Novakopoulos, Internazionalista

Pedomàzoma, ovvero il rapimento di massa di bambini. Questa parola risuona ancora oggi come uno dei ricordi più dolorosi dell'occupazione turca, che sia come tragedia umana che come strumento di oppressione biologica tormenta la coscienza dei greci.

Pedomàzoma (*devşirme* in turco) è il reclutamento obbligatorio dei figli dei sudditi cristiani dell'Impero Ottomano, per l'esercito e l'amministrazione del sultano. Il corpo più famoso che assorbì le vittime del pedomàzoma fu la famosa guardia dei giannizzeri.

Il sistema del pedomàzoma fu introdotto intorno al 1430 dal sultano Murat I, ma le coscrizioni individuali erano iniziate già dai tempi del sultano Bayezid nel 1395. Ma perché gli ottomani attuarono una tale politica? La risposta sta nelle esigenze più profonde della politica del Sultanato.

A spese dell'Impero Romano e di altre potenze cristiane alle quali gli ottomani devono le loro conquiste, all'inizio della loro esistenza combatterono duramente contro gli altri emirati turchi dell'Asia Minore. Per assicurarsi il trono, il sultano aveva bisogno di una forte forza combattente, ma che non avesse interesse e lealtà altrove e soprattutto non fosse collegata agli altri clan e casate nobili turche. Reclutando cristiani, che ovviamente si convertivano all'islam ed erano educati presso la corte del sultano a essere fanaticamente leali, gli ottomani risolsero questo problema.



A seconda del periodo, il pagamento del pedomàzoma veniva effettuato ad intervalli regolari

o ogniqualvolta ce ne fosse la necessità. Di conseguenza, c'erano grandi differenze nell'età dei bambini. Nell'immaginario popolare c'è l'immagine del bambino che i turchi strappano dalle braccia della madre, per poi dimenticarla e poi ritornare nemico e carnefice. Infatti gli Ottomani erano soliti reclutare adolescenti, tra i 15 ed i 20 anni. C'erano varie norme che limitavano il pedomàzoma, escludendo solo le famiglie con un figlio, gli orfani, le persone sposate; ecco perché i romani cercavano di far sposare i propri figli in età molto giovane. Sono state escluse anche le famiglie di artigiani e i residenti nelle grandi città. Anche questi termini, però, furono spesso violati dalle autorità ottomane.

I giovani reclutati avevano fortune diverse, a seconda delle circostanze o delle capacità. Alcuni furono venduti come schiavi ai contadini turchi. Coloro che erano fisicamente più forti si unirono ai giannizzeri, mentre coloro che erano inclini alle lettere entrarono a far parte della burocrazia di Costantinopoli. I giannizzeri islamizzati seguivano la dottrina della confraternita Bektashi, che differiva significativamente dal tradizionale Islam sunnita e includeva la venerazione dei santi cristiani.

Il pedomàzoma si è manifestato maggiormente nei Balcani e la vittima principale è stata la popolazione ortodossa. Anche gli armeni erano reclutati raramente, mentre gli ebrei erano esclusi.

La coscrizione forzata dei loro figli era una delle maggiori preoccupazioni dei cristiani, che facevano di tutto per evitarla, per esempio corrompendo gli ottomani funzionari. La nostra tradizione popolare ha registrato lamenti strazianti e storie tragiche di pedomàzoma, nonché violente resistenze alla sua attuazione. Fu la rivolta di Naoussa del 1705 a costringere la Sublime Porta ad abolire questa istituzione. Ma c'erano casi di famiglie molto povere che donavano i propri figli volontariamente, o di giovani che cercavano fortuna arruolandosi nell'esercito ottomano. Come abbiamo già detto, molti giovani furono reclutati quando erano adolescenti, e conservavano la memoria delle loro famiglie, col risultato che alcuni di loro aiutarono o portarono con sé i loro familiari in città, quando già si erano insediati nel corpo dei giannizzeri, o nel palazzo del Sultano. Per ironia della sorte, ci furono musulmani che si lamentavano costantemente del fatto che i loro figli erano esclusi dal processo, mentre l'aristocrazia cristiana bosniaca si convertiva all'islam solo a condizione che i loro figli potessero prestare servizio nei palazzi. Alla fine del XVII secolo i turchi riuscirono a essere accettati nei giannizzeri, e poco dopo il reclutamento dei cristiani cessò.



I giannizzeri (dal turco ottomano *yeniçeri*, "nuova milizia") erano la punta di diamante del potere ottomano, e regalarono all'impero gloriose vittorie e grandi conquiste. Dopotutto, furono l'unità che riuscì finalmente a sfondare le mura della regina delle città il 29 maggio 1453. Erano ottimamente equipaggiati, fanatici e disciplinati, tra i migliori guerrieri dell'epoca. Tuttavia, con la cessazione della coscrizione e l'introduzione dei turchi nei loro ranghi, la guarnigione iniziò a diminuire. La carica divenne ereditaria, mentre l'aumento numerico minò il carattere dei giannizzeri come unità d'élite. Invece di difendere il sultano, iniziarono a favorire i propri membri, come facevano i pretoriani nell'antica Roma. D'altra parte i giannizzeri si trasformarono in un corpo parassitario di droni ben pagati che si rifiutavano di combattere mentre l'impero decadeva. Erano anche un elemento reazionario in ogni tentativo di riforma e modernizzazione, di cui lo stato ottomano aveva così tanto bisogno.

I giannizzeri erano quasi assenti al tempo della rivoluzione greca, in cui riposavano nelle loro caserme. Il depresso sultano Mahmut II decise di sbarazzarsi di loro. Nel 1826 i giannizzeri si ribellarono alla costituzione di un esercito regolare. Ma il sultano li intrappolò nelle strade di Costantinopoli, li circondò con l'artiglieria e li massacrò. In un bagno di sangue, l'Impero Ottomano spazzò via il suo orgoglio, un tempo grande, ponendo fine a un corpo militare leggendario con radici molto, molto oscure.

Tradotto da John Sanidopoulos.

Nota aggiuntiva:

Nel sinassario della Santa Nuova Martire Akylina di Zagliveri si menziona quanto segue:

Quando suo padre si convertì all'islam, lei e sua madre si vestirono di nero e lo piansero come se fosse morto.

I resoconti storici del pedomàzoma riferiscono di un'abitudine degli sfortunati genitori che avevano perso i loro figli di tenere funerali e servizi commemorativi per i loro figli, perché dopo la loro conversione all'islam erano considerati perduti da Cristo, era come se fossero morti e perduti per sempre. Tuttavia, organizzando un funerale rapidamente prima della loro conversione, speravano che i bambini sarebbero stati considerati morti come cristiani battezzati e ricordati come cristiani.

Per i cristiani ortodossi perdere Cristo è peggio della morte.